

INTERVENTO TIPO 1

Miscuglio prativo; per l'inerimento delle scarpate si interverrà cercando di ricostruire la prateria tipica dell'area del Monte Pollino impiegando nell'idrosemina sementi autoctone

Brachypodium pinnatum	15
Dactylis glomerata	20
Lolium perenne	15
Bromus erectus	10
Agrostis tenuis	10
Festuca ovina	5
Anthriscus vulneraria	5
Poa bulbosa	5
Cynodon dactylon	5
Trifolium repens	5
DESCRIZIONE INTERVENTO:	100%

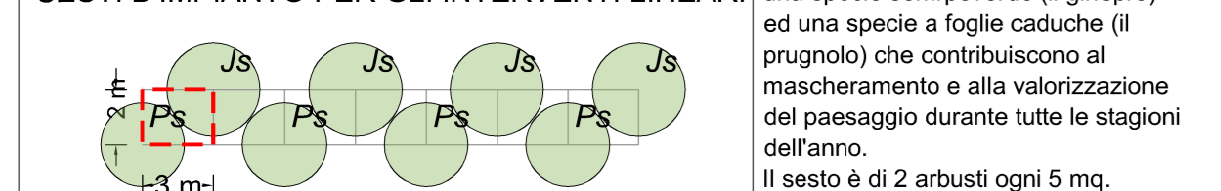
L'intervento di idrosemina è previsto in modo diffuso lungo tutte le aree di lavorazione da sottoporre a mitigazione presenti sul tracciato. La funzione alla quale assolve è di tipo funzionale-ambientale in quanto inibisce la crescita e lo sviluppo di specie a carattere infestante e soprattutto svolge funzione di consolidamento e protezione delle scarpate da fenomeni di erosione superficiale e dilavamento. La miscela di sementi individuate sono idonee a suoli ben drenati e scoscesi dei rilevati, adatte alla colonizzazione di suoli dunali.

INTERVENTO TIPO 2

Sepe arbustiva naturalistica (2 piante ogni mq)

Js	Ginepro, <i>Juniperus</i> sp.
Ps	Prugnolo, <i>Prunus spinosa</i>

SESTI D'IMPIANTO PER GLI INTERVENTI LINEARI

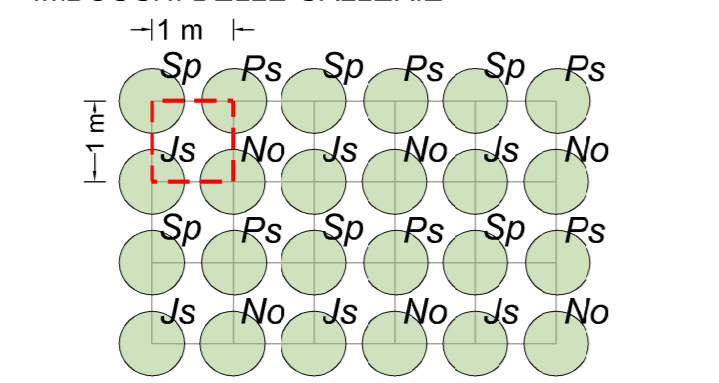


INTERVENTO TIPO 3

Macchia arbustiva ornamentale (4 piante ogni mq)

Sp	Ginestra, <i>Spartium junceum</i>
No	Oleandro, <i>Nerium oleander</i>
Ps	Prugnolo, <i>Prunus spinosa</i>
Js	Ginepro, <i>Juniperus spinosa</i>

SESTI D'IMPIANTO DA APPLICARSI ALL'INTERNO DELLE AREE INTERCLUSE E NEI PUNTI A MAGGIORE VALENZA NATURALISTICA COME GLI IMBOCCHI DELLE GALLERIE



DESCRIZIONE INTERVENTO:

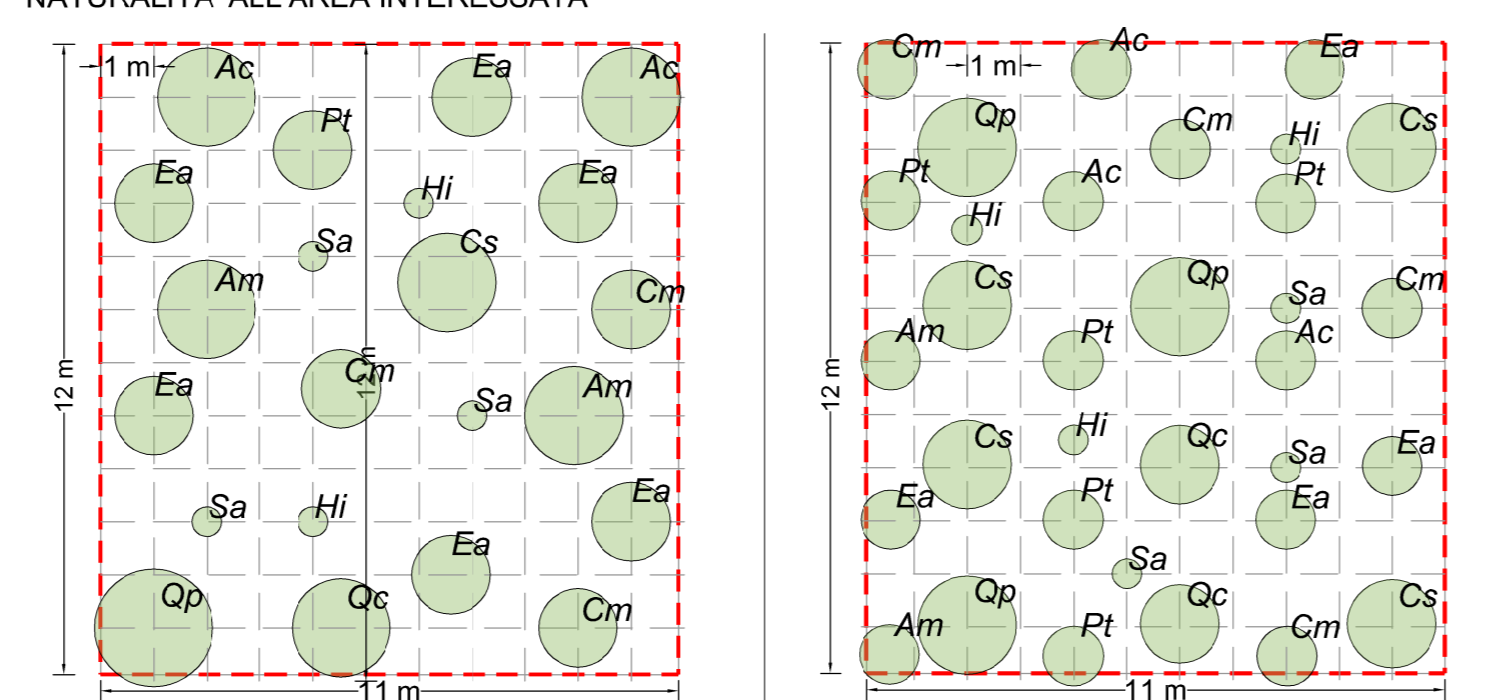
L'intervento è previsto in prossimità dei margini stradali lungo fasce di diversa ampiezza, nei punti a maggiore valenza paesaggistica dove si prevede la creazione di fasce arbustive con specie a fioritura abbondante e di lunga durata, con funzione di arricchimento cromatico, estetico-percettivo e di filtro visuale, valorizzando dal punto di vista percettivo l'aspetto autostradale. Le specie scelte sono la ginestra, l'oleandro, il prugnolo e il ginepro che contribuiscono al mascheramento durante tutte le stagioni dell'anno e alla variabilità cromatica derivante dai succedanei delle stagioni. Le specie impiegate sono tutte rustiche e capaci di colonizzare terreni igidi e scoscesi su cui esercitano un'azione consolidatrice rilevante. Il sesto d'impianto è di 4 piante per mq.

INTERVENTO TIPO 4 e 5

Bosco distanico caducifoglio con copertura arborea/arbustiva del 40% - 22 piante ogni 132 mq il primo e del 70% - 33 piante ogni 132 mq il secondo

Qc	Roverella, <i>Quercus pubescens</i>	Pt	Terebinto, <i>Pistacia terebinthus</i>
Qc	Cerro, <i>Quercus cerris</i>	Cm	Biancospino, <i>Crataegus monogyna</i>
Cs	Castagno, <i>Castanea sativa</i>	Es	Erica, <i>Erica arborea</i>
Ac	Acer campestre, <i>Acer campestre</i>	Hi	Elicriso, <i>Helichrysum italicus</i>
Am	Acer minore, <i>Acer monspesolanum</i>	Sa	Satureia, <i>Satureja montana</i>

SESTI D'IMPIANTO PER GLI INTERVENTI DI RIPRISTINO E INTERVENTI DI MITIGAZIONE ALL'INTERNO DELLE AREE INTERCLUSE CON LA FINALITA' DI RICOSTITUIRE LA COPERTURA BOSCHIVA E NATURALITA' ALL'AREA INTERESSATA



DESCRIZIONE INTERVENTO:

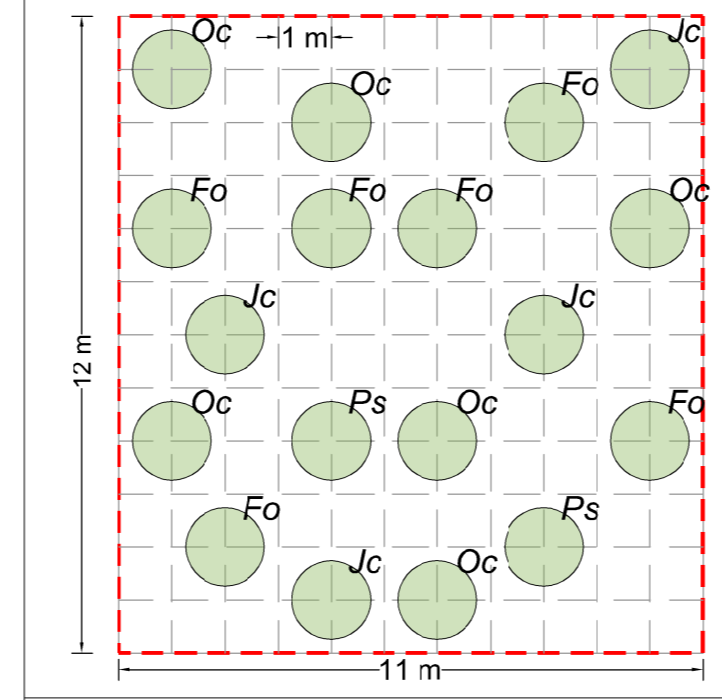
L'intervento è previsto nei tratti da sottoporre a ripristino ambientale, da riambientalizzare ed in corrispondenza delle aree di riomamento degli imbocchi delle gallerie. Date le caratteristiche climatiche e geografiche dell'area si ritiene utile adottare un sesto d'impianto irregolare utilizzando sementi di 1-2 anni con altezze di circa 1 m e circonferenze del fusto variabili tra i 5 e i 10 cm.

INTERVENTO TIPO 6

Macchia arborea/arbustiva con aperture al 40% (18 piante ogni 132 mq)

Oc	Carpino nero, <i>Ostrya carpinifolia</i>
Fo	Omielino, <i>Fraxinus ornus</i>
Ps	Prugnolo, <i>Prunus spinosa</i>
Jc	Ginepro, <i>Juniperus communis</i>

SESTI D'IMPIANTO PER GLI INTERVENTI DI RIPRISTINO E INTERVENTI DI MITIGAZIONE NELLE AREE INTERCLUSE E NELLE AREE DI IMBOCCO DELLE GALLERIE



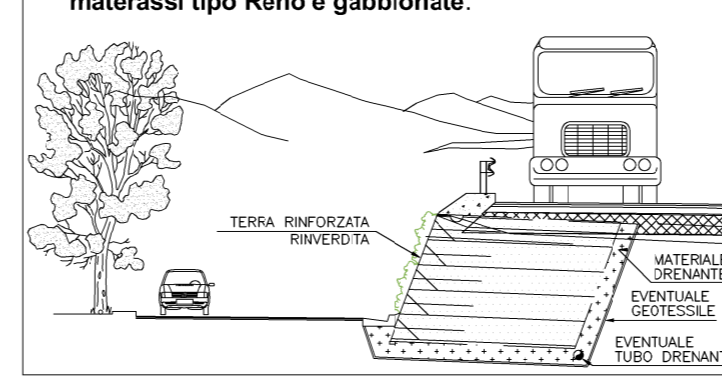
DESCRIZIONE INTERVENTO:

L'intervento è previsto nei contesti territoriali caratterizzati da cespugli più o meno radi all'interno dei quali si intende ricreare le condizioni di densità circostanti ammorchiando il corretto fitosociale e quindi la diversità specifica. Sesto d'impianto 18 piante ogni 132 mq.

INTERVENTO TIPO 7:

Ingegneria naturalistica

DESCRIZIONE INTERVENTO:
Gli interventi di ingegneria naturalistica sono previsti:
• in corrispondenza delle sponde dei torrenti mediante materassi tipo Rano e gabionate

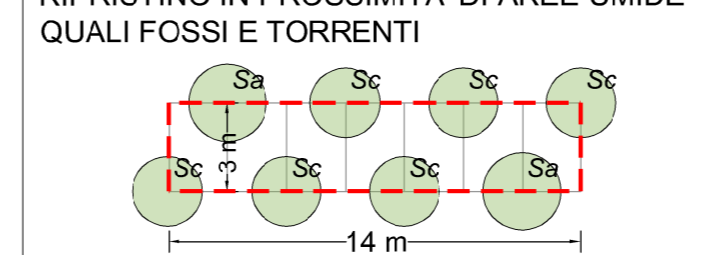


INTERVENTO TIPO 8

Sepe arbustiva igrofila (2 piante ogni mq)

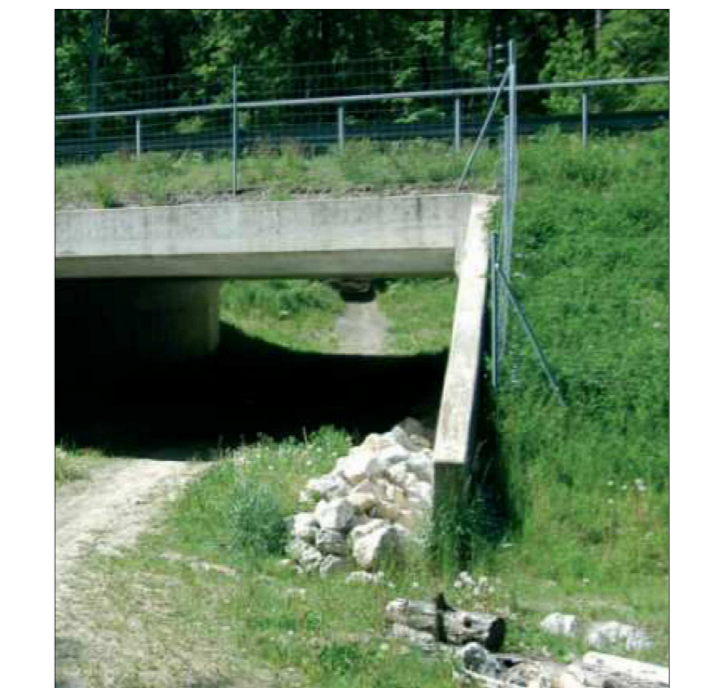
Sa	Salice bianco, <i>Salix alba</i>
Sc	Salicorno, <i>Salix caprea</i>

SESTI D'IMPIANTO PER GLI INTERVENTI DI RIPRISTINO IN PROSSIMITA' DI AREE UMIDE QUALI FOSSI E TORRENTI



DESCRIZIONE INTERVENTO:

L'intervento è previsto nei contesti territoriali caratterizzati da aree umide, torrenti e corsi d'acqua dove si deve ripristinare la vegetazione ripariale interferita dalle attività di cantiere. Sesto d'impianto 2 piante ogni 42 mq.



ADATTAMENTO TOMBINI PER L'ATTRAVERSAMENTO DELLA FAUNA TERRESTRE



RETE MULTISTRATO ANTINTRUSIONE



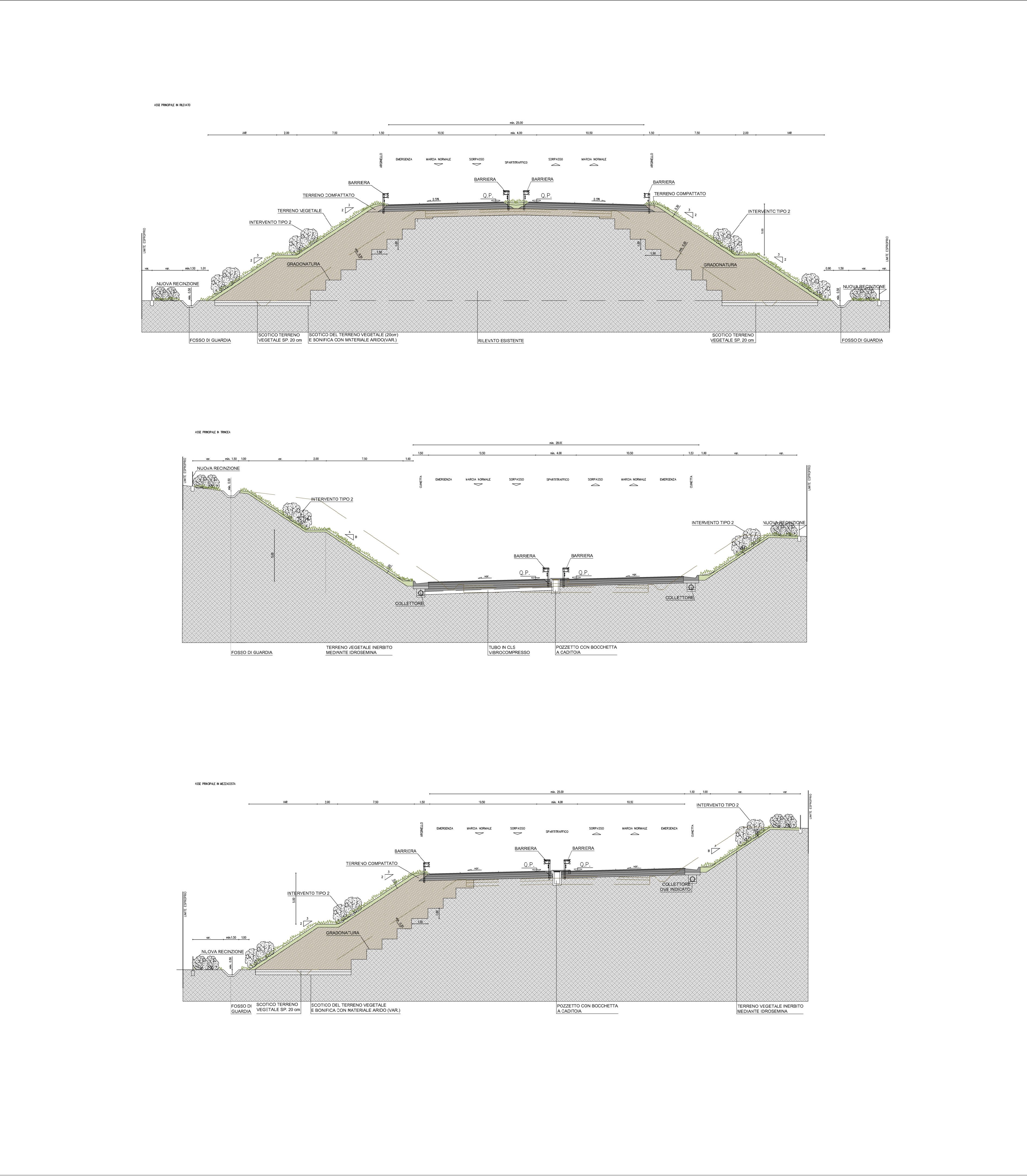
INVITO PER LA FAUNA IN PIETRE E CEMENTO



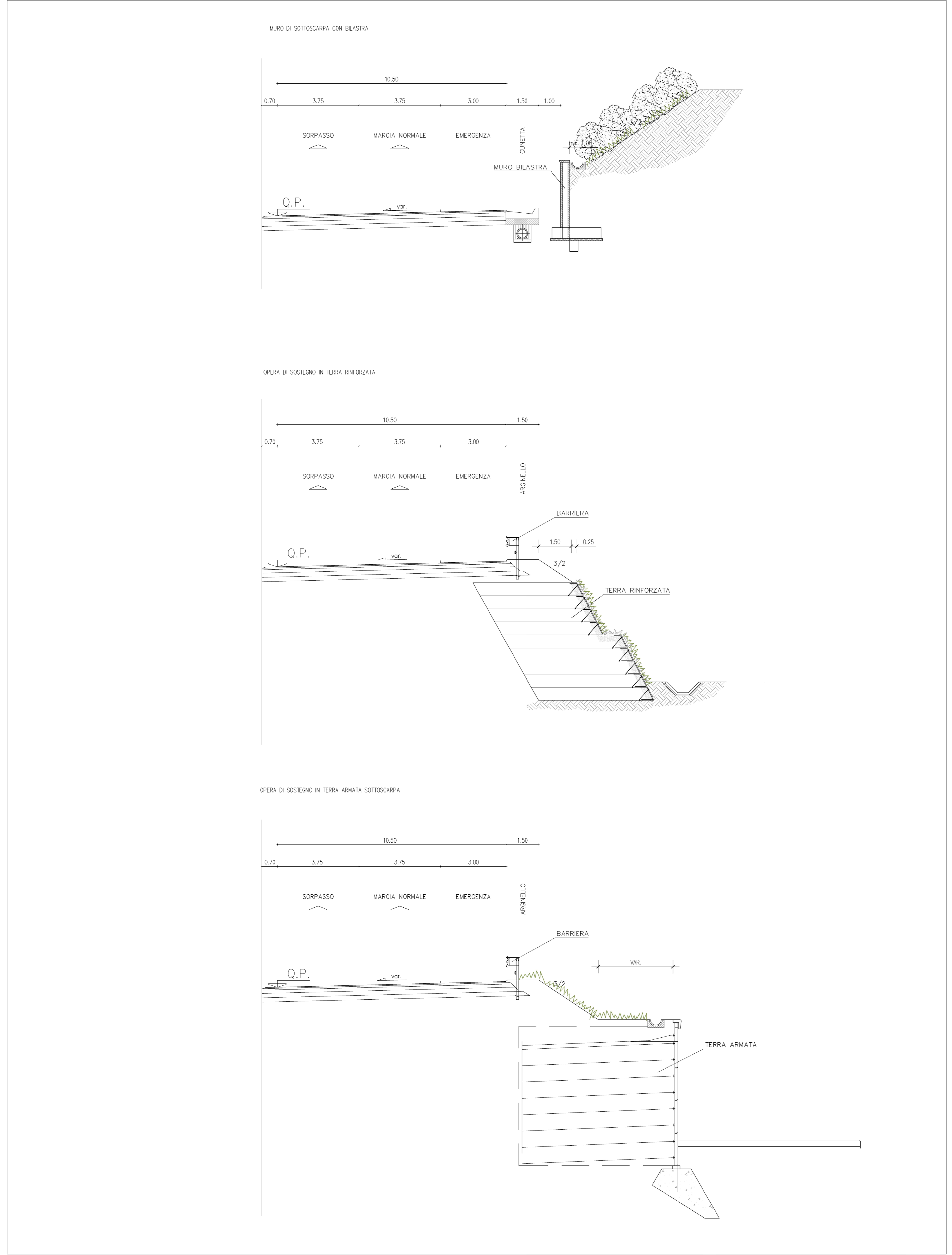
DISSUASORI LUMINOSI SWARFLEX

LEGENDA	
INTERVENTI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO E AMBIENTALE	ESTENSIONE INTERVENTO
OPERE A VERDE	422.320 mq
INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLE AREE DI CANTIERE	ESTENSIONE INTERVENTO
Area di cantiere da sottoporre a intervento di ripristino ambientale al termine delle attività di cantiere. (A1-Aree Industriali; A5-Aree di Stoccaggio)	505.273 mq
Piste di cantiere di nuova realizzazione da rinaturalizzare	4.546 ML
FASI DI RIPRISTINO MORFOLOGICO ED AMBIENTALE DELLE AREE DI CANTIERE	
Principali controlli nelle fasi di progetto: • Ante operam: rilievi piano-altimetrici, con documentazione fotografica, per attestare lo stato esatto dei luoghi; • Monitoraggio ambientale ante operam: al fine di definire lo stato zero per ogni componente; • Corso d'opere: monitoraggio ambientale per identificare eventuali criticità e programmare la risoluzione; • Post operam: alla fine delle attività di costruzione dell'infrastruttura, si prevede il completo ripristino dei luoghi utilizzati dal cantiere al fine di ripristinare lo stato originario dei luoghi.	
INTERVENTI DI RIAMBIENTALIZZAZIONE A3 ESISTENTE	ESTENSIONE INTERVENTO
Riambientalizzazione dei tratti in dismissione dell'A3 esistente	353.951 MQ

SEZIONI TIPOLOGICHE DEGLI INTERVENTI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO E AMBIENTALE NEI TRATTI ALL'APERTO - SCALA 1:200



OPERE DI SOSTEGNO - SCALA 1:100



Anas SpA
Direzione Centrale Progettazione

ASR 18/07
AUTOSTRADA A3 SALERNO - REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1a DELLE NORME CNR/80
Dal km 153+400 al km 173+900
MACROLOTTO 3 - PARTE 2

PROGETTO ESECUTIVO

CONTRENTE GENERALE		IL RESPONSABILE DEL CONTRENTE GENERALE	
ital SARC			
GRUPPO DI PROGETTAZIONE RTP: TECHNITAL S.p.A. (mandataria) 371 PROGETTI ITALIA S.p.A. PROIEZIONEINERIM.IT S.r.l. STUDIO MELE ASSOCIATI S.r.l. SDI S.r.l. SIEDO S.r.l.		I RESPONSABILI DI PROGETTO Dott. Ing. M. Puccosta Ordine Ing. Verona n° A1865 Dott. Ing. S. Passot Ordine Ing. Roma n° 20809 Dott. Ing. A. Faccaracci Ordine Ing. Roma n° 28894 Prof. Ing. M. Melè Ordine Ing. Roma n° 810145 Dott. Ing. L. Alberti Ordine Ing. Milano n° 14725 Dott. Ing. A. Frascari Ordine Ing. Bologna n° 71151/A	
INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE IL GEOLOGO Dott. Geol. Vittorio Federici Ordine del Collegio dei Geologi n° 298		IL RESPONSABILE AMBIENTALE Dott. Massimo Milani Bechini VISTO: ANAS S.p.A. - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott. Ing. Maurizio Aramini Ordine Ing. Verona n° 392	
ELABORATI SPECIALISTICI OPERE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE INTERVENTI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO ED AMBIENTALE Tipologici sestì d'impianto e sezioni tipologiche			
CODICE PROGETTO	LV. PROJ. N. PROJ.	NOME FILE	REVISIONE
PROGETTO: L0411B	E 1301	T00-IA03-AMB-SZ01_A.dwg	A
REV. D			SCALA: VARE
REV. C			
REV. B			
REV. A	EMISSIONE	20/02/2014	Colaballo Bechini Passot
REV. DATA	DESCRIZIONE	REDAITTO	VERIFICATO APPROVATO
		DATA	VERIFICATO APPROVATO

WBS DI RIFERIMENTO: -